

voglia di sbatter loro sul viso tutta intera la verità. Ebbene, che questo bi bone della più bassa specie, ci accordi la facoltà delle prove e noi potremo senza tema di condanna far conoscere al pubblico chi sia e donde venga questo giornale, il quale non sapendo scoprire la strada, si è dato al mestiere di aggredire, vilipendere e sporcare i galantuomini.

Rimetto a questo lurido cenerio di galera che vende le note giornalistiche a soli 4 soldi il rotolo, come le anghioni puzzolenti, io sento non potergli concedere l'onore di una discussione cortese, tanto più che questo ignorancia conosce appena il saper leggere, e le luride espressioni pubblicate sul giornale del crispinissimo Tartarin si devono alla limitata intelligenza di un insegnante elementare.

Attenderemo la facoltà delle prove per far conoscere al pubblico chi sono i ruffiani provinciali che assale il giornale di Gibus, e dopo misureremo quanto vale la lama e la penna del fegatoso Tartarin, il lodatore dell'insigne birbante siciliano. Staremo a vedere se questa gente è meno vigliacca di quello che appare, staremo a vedere. Frat-rnamente

Vostro: G. Serapione

Un nuovo circolo

Bisceglie — Nella nostra grama vita cittadina, impastata di pettegole, maldicenza e bramistica inerzia rimpetto a qualsiasi utile e nobile iniziativa, ci compiaciamo di rilevare il prossimo sorgere di un novello organismo.

Un nucleo di operai si propose la costituzione di una società che, aliena dalle lotte politiche ed amministrative, mirasse a raccogliere in un solo fascio i lavoratori biscegliesi di ogni credenza e partito coll'unico intento di affratellarsi, elevarli moralmente ed intellettualmente nonchè promuovere e favorire istituzioni contribuenti al miglioramento materiale della classe lavoratrice. E tale encomiabile e sano proposito è per tradursi in realtà, giacchè si ebbero parecchie riunioni, in cui venne approvato lo Statuto, nominato un comitato provvisorio e decisa l'apertura del circolo al 15 maggio con sala di lettura e biblioteca circolante, per ora, fra i soci, salvo in seguito, quando le condizioni finanziarie, lo permetteranno di istituire una scuola serale e, nella stagione opportuna di iniziare un corso di conferenze istruttive ed educative.

Un bravo di cuore ai lavoratori che con amorevole sollecitudine curano il sorgere del sodalizio con l'augurio, che questo prosperi, sino a raggiungere tutti gli scopi per cui è nato senza passare per la fase discendente del tralignamento, fatto a cui si può avviare colla rettitudine degli intenti e l'assiduo controllo e sorveglianza. Se l'attività, l'energia e la costanza non difettano, l'esito sarà conforme ai buoni propositi.

Commedia religiosa in settimana santa — Per la municipalizzazione dell'illuminazione elettrica.

Gravina in Puglia — Mentre in Gravina quella gran parte della cittadinanza che si usa chiamare *popolino* dalla cosiddetta gente per bene va sempre più allontanandosi dalle credenze religiose o per lo meno addimostrosendone indifferente, d'altro canto parte della borghesia se non tutta si sforza con scene più o meno coreografiche e medioevali di rialzare le sorti della religione.

Gli spiriti importuni si domanderanno: Questi processionanti sono animati da vera fede o compiono un atto di ipocrisia? Alcuni e alcune mortificandosi di astinenze oppure anche gustando specie in gioventù tutti i piaceri mondani della vita hanno in buona fede la stupida credenza di guadagnarsi con le pratiche religiose la gloria del paradiso celeste; altri con quegli atti sentono invece di rappresentare una commedia, a fine di gettar polvere negli occhi del popolo ignorante. Tali speculatori in religione pensano così di mantenere alte il sentimento religioso nella classe lavoratrice: se ne ripromettono in tal modo un salutare, un provvidenziale freno, come essi dicono, alle ingorde pretese dei lavoratori.

I preti infatti se la godono magnificamente sulla terra e predcano ai poveri di spirito la rassegnazione a tutti i guai di questo mondo, promettendo loro le gioie del cielo. Così operando, mentre si afferma di essere tutti fratelli in Cristo, i turpulatori continuano a fare il loro comodo, e i turpulatori a lasciarsi menare per il naso. La brutta e vecchia commedia, per altro, per quanto da certi figure la si voglia rimettere a nuovo, comincia a non far più breccia nella massa del popolo, che invece non si lascia più così facilmente pigliar all'amo. A che dunque, ricorrere a tanta teatralità religiosa, quando colui che intendi minchiare ha ben capito il tuo triste giuoco! Non ti illudere di procrastinare e molto meno di evitare così la tua inesorabile morte o ingorda e decrepita borghesia. Tu riscontri in te stessa i sintomi di certa rovina e vuoi salvarti ad ogni costo: le stesse sfilate però in parata delle tue vecchie e nuove guardie municipali, in occasione di mortorio, accennano alla loro missione di affrettare il tuo seppellimento. Rassegnati dunque a morire.

Lunedì prossimo, 23 corr. molto probabilmente sarà riconvocato il Consiglio Comunale per la discussione dei vari oggetti segnati all'ordine del giorno e trasmessivi nell'ultima corrispondenza.

A proposito dell'illuminazione elettrica, facciamo noto al pubblico che in Italia hanno officine elettriche comunali le città di Cuneo e di Spezia, che già da molti anni avevano municipalizzato il servizio del gas e che furono citate come esempio dal ministro Luzzatti nell'esposizione finanziaria da lui fatta alla Camera dei deputati; la città di Spoleto sul cui impianto ebbe a fare una relazione l'istesso on. Colombo col far notare i vantaggi dell'esercizio comunale; inoltre le città di Padova, Foligno, Trevi, Narni, Teramo ed altre. Il comune di Cosenza esercita da anni in amministrazione l'impianto del gas; quello di Brienza dopo una lite avuta coll'appaltatore è entrato in possesso dell'impianto e lo esercita direttamente.

Il Comune di Monopoli nella provincia nostra ha bandito un concorso per un progetto d'impianto d'illuminazione da esercitarsi direttamente e al pagamento ha destinato l'importo di una cartella del debito pubblico, di cui ha ottenuto lo svincolo per questo scopo.

Il vicino comune di Altamura, come dicemmo altra volta, sta già impiantando l'illuminazione elettrica per conto proprio.

All'estero gli impianti e gli esercizi municipali sono in molto maggior numero.

In Germania nel marzo 1899 vi erano 119 impianti esercitati direttamente dai comuni a partire dalle grandi città, come Monaco in Baviera di 407000 abitanti a Grünhainichen di 2143 abitanti. Inoltre alla stessa epoca vi erano in progetto o in costruzione altri 24 impianti municipali. Non è a parlare poi

dell'Inghilterra, che è il vero paese classico della municipalizzazione dei servizi pubblici. Ogni giorno sorgono nuovi impianti municipali e quelli esistenti si ampliano sempre più per soddisfare all'improvvisa richiesta privata. Alcuni comuni vi si sono serviti per diminuire le tasse.

Ne ripareremo più diffusamente nella corrispondenza ventura, tanto più che un argomento di così grave importanza non può essere risolto dal Consiglio Comunale in un'unica seduta.

Palliativi... medioevali

Montesantangelo (F. L.) — L'articolo del d. C. A. « Il pellegrinaggio al Gargano », pubblicato nel n.° 16 del giornale « il Pugliese », vuole una risposta trattandosi d'interessi della nostra città. Il d. C. A. credo che sia l'amico Ciro Angelillis, perciò non avrà a male la mia franchezza.

In lingua povera le sue parole si riducono a voler innalzare la croce Cattolica Apostolica Romana della Reale Basilica, né vale mettere innanzi il nostro disastro economico per il pericolo che pellegrinaggi non avessimo più a vedere. Le sue proposte di propaganda... del Santuario e dei suoi... privilegi, di feste pompose, (col concorso del comune e dei privati), per richiamare le turbe crudeli alla Indulgenza della nostra Chiesa e i buontemponi a divertirsi, significa dare una mano alla conventicola cattolica e farsi propagatore delle loro idee. Ma davvero che l'accorrenza dei fedeli costituisce una delle più essenziali fonti di ricchezza per il popolo nostro? Da molti anni la festa di Novembre non si conta più, resta quella di Maggio. Ma se si pensa che i pellegrini sono tutti per lo più poveri, e che quasi tutti se ne ritornano il giorno stesso dell'arrivo, perchè il fanatismo religioso li spinge ad altri luoghi, non si comprende quale vantaggio venga al paese. Che forse bisogna curare lo smercio delle statuette, delle immagini sacre e delle *ostie piene*? L'unica classe, che guadagni qualche cosa, è quella dei cantinieri e poi di altri piccoli merciai e rivenditori. Questa forse è la maggioranza del paese? L'amico si è lasciato trasportare da un falso interesse economico e da grandezze passate d'idee che tramontano.

I nostri contadini e piccoli proprietari, che sono la maggioranza vera, non hanno utile alcuno da queste feste e reclamano da tempo un sollievo economico, mentre ge nono ancora sotto le strette dell'usura, e del fisco.

Altro che feste...

DALLE CALABRIE

Polemica Calabrese

Cari compagni della « Propaganda »

Negli ultimi numeri della *Propaganda* e della *Cosenza Laica* leggiamo con rincrescimento che i compagni di Celico hanno preso sul serio a confutare le banalità del seminarista S. Lattari parroco del loro paese.

Noi che conosciamo il microscopico cervello di costui, nonostante che il largo formato della sua testa accusi di essere molto vasta, diamo un consiglio ai compagni di Celico: smettano di occuparsi di lui, poiché continuando oltre, gli farebbero troppo onore, verrebbero involontariamente a fargli acquistare presso i suoi superiori una fama di oratore di battaglia che realmente non ha. Imperocchè i compagni di celicò con quella serenità di giudizio ch'è la caratteristica dei socialisti coscienti ribattono con calma le grossolane bestialità che senza dubbio uscivano dal labbro di quel goffo e risibile tipo di pretonzolo.

Ingenuo è ancora l'invito ch'essi gli rivolgono di una conferenza in contraddittorio. Ha fatto scompisciare dalle risa i nostri compagni un tale invito. Discutere con quel goffo? ma ch'egli sappia il significato del verbo discutere? e via, o compagni...

E poi chi è costui che parla contro i socialisti e predica l'evangelo? Forse che il vangelo debba interpretarsi come ha fatto lui il 20 dicembre u. s. mettendo alla porta ad un'ora di notte, con un palmo di neve sul lastricato, il suo fratello Nicola che si era recato a visitare i suoi genitori dicendogli: « Va via che i genitori non hanno bisogno di baciamani da te »?

Questa è la carità evangelica del vostro parroco o compagni.

Ditegli sul muso a questo tartufo che smetta di parlar di cose nostre, egli che non ha letto neppure il cartone di un solo libriccino! Ditegli che si sgrani in pace qualche prosciutto che qui purtroppo... gli difettava.

Abbiatemi una stretta di mano dal vostro

Paolo, 17 aprile 1900.

SPARTACO

Abbasso i ladri, checchè ne dica la legge.

Paola (Spartaco) — Questo titolo che rubo al carissimo compagno Fuoco è divenuto una bandiera sotto la quale si raggruppano tutti gli onesti di ogni partito. Mai come in questo scorcio di tempo la camorra si è fatta sentire sì imperiosa: mai come oggi essa si è vista protetta e difesa dalle leggi che dovrebbero colpirla ed annientarla.

L'influenza ch'essa esercita nei grandi centri trova la eco sincera nei piccoli comuni ove le consorterie locali sotto l'auspicio dei birri e dei tricorni guazzanti negli scandali più abominevoli s'impongono alla toga del magistrato che assolve i ladri provati, bollati e patentati.

Se il codice penale non fosse uno strumento di difesa in pro de' furfanti, e fosse giusto verso coloro che combattono per la giustizia a costo di inauditi sacrifici, conforteremmo le nostre asserzioni con i fatti che emergono dai giudizi che si svolgono alla giornata; in uno dei quali è scaturito una provvigione di loschi maneggi e di impunte laderie da mercavigliare gl'istessi militi della camorra locale. E come se tali enormezze non bastassero ad attestare la perniciosità e biasimevole connivenza della giustizia con la camorra, non si periano gabbare neppure le apparenze, ed un giudice dopo la sentenza di condanna contro l'accusatore, ha il pudore di congratularsi col vincitore brindando alla sua salute in pubblica osteria!

Incredibile, ma vero!

Onde è che i vincitori, forti di questa prova di solidarietà da parte della giustizia gridano osanna al codice penale, ripromettendosi che d'ora innanzi si avvaleranno di esso per mettere a posto i diffamatori.

Vana lusinga però! Detti non pensano che il nostro paese che della camorra ne sente potentemente gli effetti, impone a coloro che servono un'idea scervi da interessi personali e di parentale l'increscioso compito di seguitare con duplicata solerzia a svelare

le trame che si ordiscono a danno del popolo che soffre e suda pazientemente per ingrassare le già grasse, ma niente onorate prebende di un manipolo di congiunti e d'affiliati.

Le dimissioni del Sindaco e della sua servile maggioranza — La famosa querela del Venuti ex tesoriere.

Rosarno (Libertario) — Finalmente il nostro sindaco signor Antonio Venuti si è dimesso. In seguito della sua gloriosa dimissione, si è anche dimessa la sua servile maggioranza del Consiglio.

Fra breve avremo in questo infelice paese il Regio Commissario. Ci vogliamo augurare che saprà fare il suo dovere, perchè questa popolazione è assetata di giustizia. Se il futuro nostro R. Commissario, non saprà fare giustizia, metteremo anche lui alla gogna.

La famosa querela sporta contro il *Corriere d'Italia* dall'ex tesoriere signor Francesco Venuti, si trova in corso d'istruzione a Roma.

Saremmo lieti sapere quando sarà la discussione della causa. Il corrispondente del *Corriere d'Italia* il giorno in cui si discuterà la causa presenterà alla giustizia la sentenza del consiglio di prefettura dove si rileva che il Venuti è debitore di L. 34029,51.

Apertura del Circolo Villanie di una guardia

S. Lucido (Ignis Ardenes) Con somma soddisfazione diamo a conoscenza che qui il giorno 16 corrente si è aperto il Circolo socialista, ideato e promosso dal valoroso giovane avv. De Luca, che, a render più gaia l'inaugurazione pronunciò un discorso. Parlò pure l'ottimo compagno Maddalena e tutti e due lasciarono lieta rimembranza di quella giornata. Furono invitati parecchi del paese, e noi ci congratuliamo con loro che corrisposero gentilmente all'invito. Dopo si stabilì che due volte al mese si terranno delle conferenze da giovani di Paola. Io da queste conferenze, mandando l'augurio più caldo e sincero, fo voti che tale opera, intesa una buona volta da altri, possa trovare accoglienza anche nella classe vessata dall'ingiustizia e dai favoritismi.

Una guardia municipale invece di fare con modi urbani, come si usa da persone bene educate, il proprio dovere, cioè fare la contravvenzione al facchino Rosario Iannuzzi che vendeva il pesce in occasione della quaresima, ad un prezzo superiore allo stabilito, usò verso costui modi villani gittandogli la bilancia nella piazza e cagionandogli in tal modo la perdita di un peso.

Additiamo questa guardia all'ammirazione dei cittadini.

VARIE

Per la sessione Consiliare Primaveraile Come si fanno le elezioni in Italia

Faicorte (Ernani) — Il cinque aprile è passato! La Corte di Cassazione di Roma non si è ancora pronunciata sul caso del consigliere comunale socialista Pascale. (non sappiamo con quanta rabbiosa aspettativa del fabbricante di fiaschi!) e quindi per duta la speranza per ora di cacciarlo a pedate... il Sindaco girella, mogio, mogio, ha convocato il Consiglio pel ventidue corrente, includendo nell'ordine del giorno vari oggetti, che se non fanno altro di bene, procurano almeno buon sangue. Il più ridicolo e paradossale è questo: Approvazione dei conti 1897-98 e 99, e dico paradossale, perchè se i conti dal 97 sono già depositati nell'ufficio di segreteria (chi sa come, e lo vedremo,) non così quelli del 98 e 99 che sono ancora in embrione, perchè prima di presentarli bisogna rivederli... mettere qualche firma... che potrebbe mancare, rintracciare qualche distinta... smarrita... da alligarsi ai mandati, comprare gli stampati per compilarli (cosa non ancor fatta); e comprenderete bene che per far ciò non bastano soli quaranta giorni, nè quel ficcanaso di socialista permetterebbe l'approvazione senza discussione e senza aver rivolta al Segretario la sua frase di rito: Segretario scrivete! dettando la sua non sempre piacevole protesta.

Dal vicino comune di S. Lorenzello ci si comunica, fra l'altro, una notizia così grave che mette sempre più in evidenza con quali metodi di governo si fanno le elezioni in Italia.

Dovendo ivi farsi domenica le elezioni amministrative il sindaco di un paese limitrofo, capo partito del deputato del collegio, e che ora è l'alter ego de le autorità locali, ha recitata una squadriglia di scapellini disoccupati, li ha forniti di una commenda per il R. Commissario, assicurandoli che questi avrebbe forniti i fondi, e li ha invitati a recarsi in quel paese, per fare gli agitatori elettorali. Si sono essi infatti recati dal R. Commissario, il quale ha loro regalato sigari ed altro.

Non sappiamo su chi potrebbe cadere la responsabilità di disordini, se i cittadini di S. Lorenzello, di fronte alle minacce ed intimidazioni di questi sgherri, dovranno reagire... Ed ecco come si fanno le elezioni in Italia.

In via di soluzione — La forza della stampa

Isola Liri (G.) — Per quanto le cose di questo comune rimangono ancora quali erano otto giorni fa; tuttavia si notano certi sintomi che fanno sperare in un soddisfacente risultato della campagna intrapresa con tanto ardore, su per le colonne dei nostri giornali, contro la prepotenza sotto-prefettizia e la coccitagine di qualche assessore.

Profonde specialmente grande effetto sia nella cittadinanza che nelle autorità una corrispondenza dell'avv. Nardone, diretta all'*Avanti* che giunse qui proprio il mattino di martedì 17 andante, giorno in cui fu tenuto Consiglio Comunale.

Con lodevole intendimento l'amministrazione dell'*Avanti*, insieme a numerose copie del giornale mandò pure una quantità di manifesti con la scritta: « Leggete l'*Avanti* di oggi continuate un'importante corrispondenza da questa città »; manifesti che alla sola affissione produssero un fermento immenso. Fu un vero assalto allo strillone per leggere il giornale, e fra i primi accorsero i consiglieri della maggioranza, i quali, quando si recarono compatti al Consiglio, dimostrarono ad evidenza la loro soddisfazione per il dovere compiuto, e, sicuri dell'appoggio del favor popolare, viemaggiormente incoraggiati, persistettero nel Consiglio a mantenere la dignitosa condotta tenuta fin qui, e ne ottennero subito effetti insperati: uno degli assessori censurati, e certo il più intelligente dei tre vista la mala piega delle cose—prima di essere completamente destituito pensò bene di dare anch' egli le dimissioni. Sicchè rimasto a funzionare da sindaco tal Viscogliasi, testa

di legno del sotto-prefetto—e che appena compilata l'ordine del giorno—rimanendo sempre, nel suo eloquente silenzio l'altro assessore, la posizione s'è resa ormai insostenibile ed un provvedimento energico se non il rispetto alla volontà della maggioranza si aspetta di momento in momento.

Mi consta che le nostre pubblicazioni, l'effetto da esse prodotto, il risultato del Consiglio di martedì abbiano talmente impressionato il C po della Provincia, che telegraficamente ha chiamato a Caserta il sotto-prefetto.

Come rimanere indifferenti difatti di fronte alla manifestazione di indignazione da parte della cittadinanza specie dopo la ridicola minaccia di famosi processi contro i Consiglieri della maggioranza fatta dal sotto-prefetto — e di fronte alle deliberazioni prese martedì scorso in Consiglio Comunale?

La maggioranza con quattordici voti contro 3 tra astenuti ed assenti aveva per ben due volte inflitto un voto di biasimo agli assessori in carica; ebbene la prima deliberazione fu annullata dall'autorità superiore, ed in attesa intanto dell'annullamento della seconda deliberazione, la stessa maggioranza ha deliberato ora di soprassedere alla elezione del sindaco, e dopo la lettura del decreto di annullamento di quella deliberazione, ha eletto una commissione di tre membri con l'incarico di studiare tale decreto e riferire fra otto giorni se sia il caso di ricorrere contro tale arbitrio al governo regio.

Come vedete il povero prefetto non sa nemmeno esso ora a qual santo votarsi, e la posizione del sotto-prefetto è divenuta ormai talmente insostenibile che si crede generalmente sul suo immediato allontanamento da Sora.

Ed in verità sarebbe nell'interesse suo esclusivo che il sotto-prefetto dovrebbe desiderare di abbandonare—dopo certe figure — il circondario.

Risveglio operaio

Penta (E. G.) — Finalmente anche in questo paese la parola socialista si va diffondendo. Mercè accorti metodi di propaganda, quali ad esempio la diffusione del « Sempre Avanti » di Oddino Morgari, la nuova parola attecchisce fra i nostri buoni operai. Essi avendo interamente compreso il pericolo che corre la libertà con l'approvazione delle leggi repressive, mandarono a mezzo dell'on. De Marinis un voto di plauso all'Estrema Sinistra che con tanto coraggio difende la causa della libertà.

Al quale voto di plauso il compagno De Marinis così rispose: Da parte mia e dei miei colleghi tutti dell'Estrema Sinistra prego voi ed i carissimi operai pentani di gradire i più sentiti ringraziamenti pel gentile e nobile telegramma, che è conforto ed incitamento. Abbiatemi nella fede della libertà sempre vostro

Errico De Marinis

Abbiamo speranza che questo risveglio sia duraturo e che i bravi operai comprendano che il loro benessere è solo da sperarsi nella loro unione.

Fra libri e riviste

Pubblicazioni ricevute in dono

- ELEUTERIO: La Nazione armata — biblioteca dell'Educazione Politica, Milano cent. 25.
- CIACCHI: Il processo Batacchi — editore G. Nerbini, via Martelli 5, Firenze — dispensa 9ª.
- P. VALBERG: L'assassinio Notarbartolo o le gesta della Mafia — dispense.
- AVV. ALFREDO ANGIOLINI: Socialismo e socialisti in Italia, dispensa N. 21 — editore Nerbini, Firenze.

Biblioteca della Propaganda

Opuscoli a Cent. 5

1. Q. Nofri — Organizzatori.
2. O. Morgari — Per chi dovete votare.
3. Gnocchi - Viani — Le peripezie delle Camere del Lavoro.
4. C. Prampolini — Come avverrà il Socialismo.
5. A. Norlenghi — Come si fa a guadagnare di più.
6. V. Gortardi — Favole Sociali.
7. E. Mattia — Padroni e Contadini.
8. E. Mattia — Il Socialismo difeso.
9. E. Mattia — Il Socialismo calunniato.
10. E. Mattia — Elezioni in campagna.
11. Alle donne italiane.

Opuscoli a cent. 10

1. E. De Amicis — Osservazioni sulla questione sociale.
2. E. De Amicis — Per l'idea.
3. E. De Amicis — Ai nemici del socialismo.
4. F. Tarati — Le 8 ere di lavoro.

PICCOLA POSTA

Le corrispondenze vanno pubblicate nel luogo ad esse destinate e secondo l'ordine dovuto: invitiamo, perciò, i corrispondenti a non insistere nelle continue richieste di posti privilegiati ai loro scritti.

NAPOLI (G. T.) — Presso il nostro giornale, si vendono gli opuscoli che richiedete.

SAN LUCIDO (G. G.) — Per errore furono inviate a voi. Dovete passarle al destinatario.

PAOLA (F. R.) — Abbiamo sporto reclamo: a sua volta reclami a codesto ufficio postale.

NAPOLI (Assiduo lettore) — Vi ringraziamo dell'interessamento che ci dimostrate. Abbiamo passato il vostro reclamo al « Roma » e — data l'importanza di questo giornale — siete certo che avrà più valido effetto.

NAPOLI (Veritas) — Favorite in redazione dalle 11 all'una o almeno mandateci per lettera il nome del consigliere in questione.

TORINO (Federico Bucini) — Non abbiamo in deposito il primo volumetto del Croce, né egli stesso ne ha copie disponibili avendone esurita anche la seconda edizione. In ogni caso glie ne scriveremo, e vi faremo sapere la risposta.

CELICO NAPOLI (un impiegato) — Al pross. numero. ACCUSIAMO RICEVUTA: Calitri, D. C. — S. Angelo dei Lombardi, A. P. — Terranova - Sicilia, F. S. V. — S. Severo in Puglia, A. T. — Rossano, O. B. — Accorrenza, N. L. G. — Aversa, E. d. A. — Brancalione Marina, T. E. A. — Altamura, P. I. — Gravina in Puglia, F. S.; C. M.; M. G. — Torre Annunziata, A. G. — Spinete, T. d. I. — Lecce, F. A. — Cosenza, N. S. — Trani, A. C. — Giuliano S. V. — Piscinola, C. M.; C. G. — Napoli, V. A.; B. A.; R. G.; B. G. A. D. F. avv. N. — Susa, B. L. — Sarno, E. C.; G. G. — Roma, E. P. — Lesina, C. N.; M. C.; U. V.; A. P. — Pozzuoli, G. T. — Barletta, G. S. — Isola Liri, V. G. — S. Giuseppe Vesuviano, A. M.

SERENA GIUSEPPE — Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Cav. A. Tocco